

**“Ho creduto
perciò ho parlato”**

(2 Cor 4,13)



VEGLIA DELL'INVIO 2012



VEGLIA DELL'INVIO
E CONSEGNA DELLA CROCE
AI MISSIONARI

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

IN OCCASIONE DELLA
LXXXVI GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
« Ho creduto, perciò ho parlato »

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA 19 OTTOBRE 2012



LA FEDE INTERROGA LA VITA

RITO DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

JESUS CHRIST, YOU ARE MY LIFE

Il coro e l'assemblea:

℟. Jesus Christ, you are my life,
alleluia, alleluia,
Jesus Christ, you are my life,
you are my life, alleluia.

1. Tu sei via, sei verità,
tu sei la nostra vita,
camminando insieme a te,
vivremo in te per sempre. ℟.

2. Ci raccogli nell'unità
riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a te,
cantando la tua gloria. ℟.

3. Nella gioia camminerem,
portando il tuo Vangelo,
testimoni di carità,
figli di Dio nel mondo. ℟.

Segno di croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

Il Signore Risorto, fonte di vita nuova

per ogni uomo e donna della terra,

sia con tutti voi.

℞. E con il tuo spirito.

*Don Valentino Sguotti, Direttore del Centro Missionario Diocesano,
rivolge un breve saluto.*

Il commentatore:

L'impegno missionario di annunciare il Vangelo è fondamentale per la Chiesa tutta. Ascoltiamo quanto ci ricorda il Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per la LXXXVI Giornata Missionaria Mondiale:

« Il mandato di predicare il Vangelo [...] deve coinvolgere tutta l'attività della Chiesa particolare, tutti i suoi settori, in breve, tutto il suo essere e il suo operare [...] tutte le componenti del grande mosaico della Chiesa devono sentirsi fortemente interpellate dal mandato del Signore di predicare il Vangelo, affinché Cristo sia annunciato ovunque. [...] Anche oggi la missione ad gentes deve essere il costante orizzonte e il paradigma di ogni attività ecclesiale, perché l'identità stessa della Chiesa è costituita dalla fede nel Mistero di Dio, che si è rivelato in Cristo per portarci la salvezza, e dalla missione di testimoniarlo e annunciarlo al mondo, fino al suo ritorno ».

Invocazioni

Il commentatore:

In questo momento vogliamo ascoltare la nostra vita e quella del mondo attorno a noi, lasciando che la fede ci interroghi su come abbiamo annunciato al mondo il Risorto, o se invece se siamo stati “operatori di iniquità”, lontani da Dio e dai fratelli.

Dopo ogni invocazione, mentre l'assemblea canta il ritornello MISERICORDIAS DOMINI, vengono portate e appese ad una grande croce posta sul presbiterio, alcune foto di uomini e donne che con la loro vita interrogano la nostra fede: immigrati, testimoni della fede, giovani, piccoli e poveri. Essi ci aiutano a riscoprire il volto autentico di Gesù.

Il coro:

℟. Misericordias Domini, in æternum cantabo.

L'assemblea ripete:

℟. Misericordias Domini, in æternum cantabo.

Un lettore:

Nel secolo scorso, partirono dalle nostre terre quasi cinque milioni di persone in cerca di un lavoro, di una casa, di sicurezza e di futuro. Ad essi si affiancarono uomini e donne come il beato Giovanni Battista Scalabrini, Vescovo o come santa Francesca Cabrini: essi si impegnarono perché gli immigrati potessero continuare a vivere la propria fede, anche lontani dalla patria. Così, infatti, santa Francesca Cabrini ci esorta: « Oggi è tempo che l'amore non sia nascosto, ma diventi operoso, vivo e vero ». E noi, figli di quella stessa umanità migrante, non possiamo chiuderci di fronte a chi ora viene a noi da paesi provati da più sofferenze;

non possiamo permettere che le nostre paure ci rendano indifferenti alla loro richiesta di aiuto.

Liberaci dall'egoismo verso chi si rivolge a noi, chiedendo aiuto e ospitalità. *℟.*

Un'altro lettore:

Ogni giorno ascoltiamo notizie di violenza e di morte, cui siamo tentati di abituarci, con il rischio che nel nostro cuore cresca l'indifferenza per il destino di molte persone. La Chiesa, invece, offre sempre nuovi testimoni del Vangelo: Padre Fausto Tentorio, missionario del Pime, trucidato per la difesa dei cristiani; Shahbaz Bhatti, ministro pakistano, assassinato per il suo impegno nella difesa delle minoranze religiose; suor Valsha John, religiosa delle Suore della Carità di Gesù e Maria, uccisa per la difesa dei poveri in India. Essi hanno condiviso con i poveri l'impegno per la pace e la giustizia affermando, con forza e mansuetudine evangelica, la loro fede in Cristo.

Concedici di saper ascoltare e difendere i poveri, testimoniando con coraggio la fede. *℟.*

Un'altro lettore:

Il mondo che il Signore ha messo a disposizione dell'umanità è grande e meraviglioso. Ogni popolo manifesta la ricchezza dei doni ricevuti e noi spesso faticiamo ad accogliere queste ricchezze, ad ascoltare le diverse lingue, a conoscere la loro spiritualità, a condividere i loro sogni, a pregare con loro l'unico Padre. I missionari, annunciando in ogni situazione il Vangelo del Regno ci spronano a farlo. Soprattutto i giovani sono curiosi di conoscere nuovi luoghi e culture; tocca a noi l'impegno della testimonianza coerente, perché la loro voglia di scoprire il mondo si incarni in un nuovo annuncio evangelico.

Rendici capaci di accogliere le diversità e di comunicare alle giovani generazioni la novità del Vangelo. *℟.*

Un'altro lettore:

Ci sono misteri ed esperienze dell'esistenza umana di cui non sappiamo comprendere il senso, soprattutto quando si tratta di sofferenze che colpiscono i più piccoli e indifesi. Pensiamo alle persone ammalate, ai disabili, a coloro che vivono situazioni di gravi difficoltà economiche e sociali. Molte volte proprio loro, in comunione con Gesù crocifisso, sono la testimonianza di fede che ci invita a credere nella forza che viene dal mistero della croce.

Consola i sofferenti e suscita in noi lo spirito di servizio per confortare quanti sono nella prova. *℟.*

Canto

EYEN ABASI AMANAM O

(GRANDI SONO LE TUE OPERE, SIGNORE)

Il canto, in lingua Efik (Nigeria), è una lode a Dio onnipotente per le sue incomparabili opere. È un inno al Padre che ha mandato il suo unico Figlio nel mondo per la nostra salvezza. Il canto termina con un ringraziamento a Gesù Cristo per aver inviato i suoi apostoli ad evangelizzare il mondo.

Eyen Abasi amanam O,
owo inamke nkpo ikan oro.
Owo inamke nkpo ikan oro,
Owo inamke nkpo ikan oro, sosongo.

Akwa Abasi amanam O,
owo inamke nkpo ikan oro. —

Owo inamke nkpo ikan oro,
Owo inamke nkpo ikan oro, sosongo.

Akebe ediommo Abasi amanam O,
owo inamke nkpo ikan oro.
Owo inamke nkpo ikan oro,
Owo inamke nkpo ikan oro, sosongo.

Ebiet uboho nnyin amanam O,
owo inamke nkpo ikan oro.
Owo inamke nkpo ikan oro,
Owo inamke nkpo ikan oro, sosongo.

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.

O Padre, che ci vuoi annunziatori del tuo Regno
di giustizia e di pace,
donaci un cuore rinnovato dalla tua grazia
perché formando con i fratelli l'unica Chiesa,
abbiamo la forza di annunziare
l'amore donato dal tuo Figlio Gesù Cristo.

Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.



“Ho creduto
perciò ho parlato”

(2 Cor 4,13)

LA FEDE PARLA CON LA VITA

ASCOLTO DELLA TESTIMONIANZA

Il commentatore:

In questo momento vogliamo metterci in ascolto dell'esperienza di una famiglia che, con la forza della fede, ha voluto impegnarsi nella testimonianza del Vangelo.

Testimoniaza

Una famiglia racconta la propria esperienza di fede espressa nell'accoglienza di un bambino dato loro in affido.

Al termine della testimonianza si esegue il

Canto

VOGLIO CANTARE

Il coro e l'assemblea:

℟. Voglio cantare al mio Signore,
finché esisto, finché ho vita
e il mio canto sia gradito a lui
che è la mia gioia.

Il coro:

1. Benedici il Signore anima mia:
Signore mio Dio quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu stendi il cielo come una tenda,

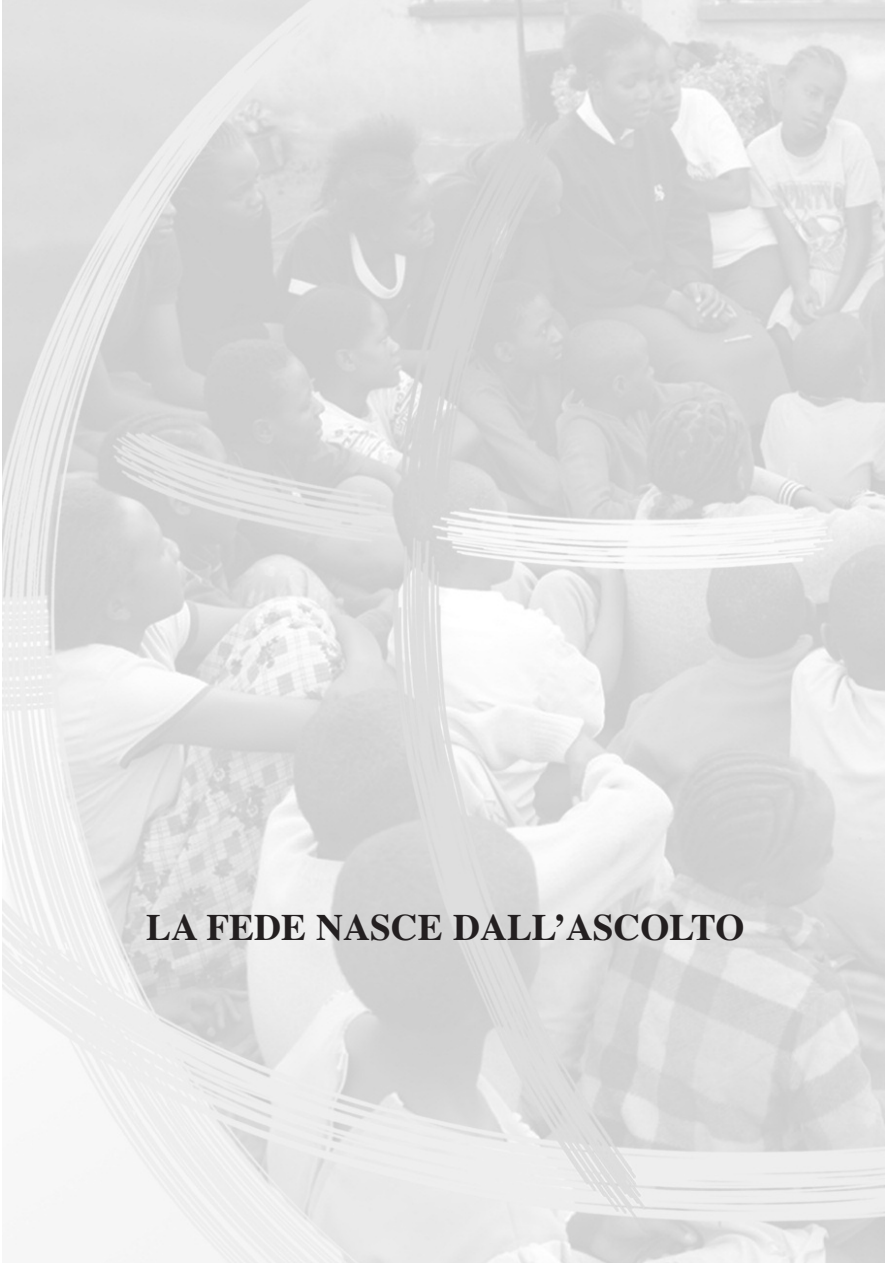
costruisci sull'acqua la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro
cammini sulle ali del vento;
fai eseguire i tuoi comandi
al soffio del vento,
alla luce dei lampi.

Il coro e l'assemblea:

℟. Voglio cantare al mio Signore,
finché esisto, finché ho vita
e il mio canto sia gradito a lui
che è la mia gioia.

Il coro:

2. Hai fondato la terra sulle sue basi
ed essa non potrà più vacillare.
Come un manto l'avvolgeva il mare,
i monti dalle acque erano invasi;
al tuo comando sono fuggite,
al fragore del tuono hanno tremato:
d'incanto i mari sono emersi,
si sono aperte le valli,
hai arginato le acque:
non passeranno,
a coprire la terra non torneranno. ℟.



LA FEDE NASCE DALL'ASCOLTO

Il commentatore:

Poniamoci in ascolto della Parola di Dio che guida la nostra vita e ci spinge a servire Dio e i nostri fratelli nella gioia, senza mai cercare il nostro interesse.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Prima lettura

*Animati da quello stesso spirito di fede
di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato,
anche noi crediamo e perciò parliamo.*

Ascoltate la Parola di Dio
dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

4, 5-15

Fratelli, noi non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: « Rifulga la luce dalle tenebre », rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.

In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche

la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Salmo responsoriale

Il coro e l'assemblea:

℟. Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo nome.
Non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.

Dal Salmo 102

Il coro:

Lui perdona tutte le tue colpe,
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. ℟.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri;
rivelò a Mosè le sue vie,
ad Israele le sue grandi opere. ℟.

Benedite il Signore voi angeli
voi tutti suoi ministri.

Beneditelo voi tutte sue opere e domini.
Benedicilo tu, anima mia! R̃.

Canto al Vangelo

Il coro e l'assemblea:

Alleluja, alleluja, alleluja.

Alleluja, alleluja, alleluja.

Il coro:

Passeranno i cieli

e passerà la terra,

la sua parola non passerà,

alleluja, alleluja!

Il coro e l'assemblea:

Alleluja, alleluja, alleluja.

Alleluja, alleluja, alleluja.

Vangelo

Accresci in noi la fede!

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca.

17, 5-10

In quel tempo gli apostoli dissero al Signore: « Accresci in noi la fede! ». Il Signore rispose: « Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi,

se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare” ».

Meditazione del Vescovo

Silenzio per la riflessione personale.

Rinnovo dell'impegno di fede

Il commentatore:

La fede è un dono che va condiviso e l'invito rivolto a ciascuno di noi ad essere missionari, non può lasciarci indifferenti; la fede ci interroga, scuote la nostra vita, ci provoca a scelte coraggiose; ci chiede di diventare testimoni credibili e di dare ragione della speranza che è in noi.

Il Vescovo:

Ed ora, fratelli e sorelle,
disponiamoci nella fede ad aderire a Dio
e a quanto egli ci ha rivelato
per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo
e con l'opera dello Spirito Santo.

Tutti pregano brevemente in silenzio.

Quindi il Vescovo prosegue:

Credete in Dio Padre,
che ama ogni uomo fin dalla creazione del mondo
e guida ogni giorno con la sua provvidenza
il cammino di ogni creatura?

L'assemblea:

Noi lo crediamo!
E vogliamo vivere da figli di Dio,
amando gli altri e perdonando le offese,
riconoscendo la gioia della fede come dono di Dio.

Il Vescovo:

Credete in Gesù, il Figlio di Dio, nato da Maria Vergine,
che è venuto ad abitare in mezzo a noi
per donarci la forza di annunciare il regno di Dio,
regno di amore, di giustizia e di pace?

L'assemblea:

Noi lo crediamo!
E vogliamo vivere alla sequela di Gesù,
costruire la nostra vita a partire da lui,
nel servizio gioioso e gratuito ai fratelli
e nel rispetto del creato,
perché sia un dono a disposizione di tutti.

Il Vescovo:

Credete nello Spirito Santo che abita in noi,
e con la grazia dei sacramenti ci arricchisce dei suoi doni,
e che nel Battesimo ci ha resi veramente figli di Dio?

L'assemblea:

Noi lo crediamo!

E vogliamo vivere nella Chiesa,
segno vivo dell'amore di Dio
e strumento efficace di salvezza,
perché ogni uomo incontri il regno di Dio
e attenda, nella speranza, i cieli nuovi e la terra nuova.

Il Vescovo:

Dio principio ed origine della fede
ci conceda di perseverare e di testimoniare
quanto abbiamo professato con le nostre labbra.
A lui la lode e la gloria nei secoli.
R. Amen.

**“Ho creduto
perciò ho parlato”**

(2 Cor 4,13)



LA FEDE SI FA ANNUNCIO

RITO DELL'INVIO

Il commentatore:

Oggi si rinnova per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi figli ad annunziare e condividere il dono della fede con altri popoli. Anche la nostra Chiesa ora ripete questo gesto e invia alcuni fratelli e sorelle ad altre Chiese e ad altri popoli.

Il Vescovo:

Preghiamo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il Vescovo prosegue:

Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,
effondi il tuo Spirito su questi fratelli e sorelle,
che oggi a nome della nostra Chiesa che è in Padova,
inviamo come testimoni della tua Parola di vita.

Non si scoraggino nelle prove
e guidati dall'annuncio del Vangelo
siano segno di speranza per tutti.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

Presentazione e chiamata

Don Valentino Sguotti chiama per nome i missionari. Essi si presentano davanti al Vescovo accompagnati dal rappresentante della loro comunità cristiana o dell'organismo di appartenenza.

LUIGI TURATO

presbitero *fidei donum*

alla Chiesa di Duque de Caxias che è in Brasile.

LUIGINA BALDON

laica *fidei donum*

alla Chiesa di Quito che è in Ecuador.

GIUSEPPE BRUSEGAN

presbitero, religioso dei missionari

della Società Missioni Africane

alla Chiesa che è in Angola.

ROBERTO ARDINI

presbitero, religioso dei missionari Comboniani

alla Chiesa che è in Congo.

LINO FACCIN

presbitero del Vicariato Apostolico di Puerto Maldonado

in servizio con l'Operazione Mato Grosso in Perù.

MARIA GIOVANNA ATZENI

medico di Medici con l'Africa CUAMM

con il marito GIANFRANCO BARRA

in partenza per la Sierra Leone.

DONATA GALLONI

medico di Medici con l'Africa CUAMM
in partenza per il Sud Sudan.

ELISA GNESUTTA

amministrativa di Medici con l'Africa CUAMM
in partenza per l'Angola.

DANIELA PETRICCA

medico di Medici con l'Africa CUAMM
in partenza per l'Etiopia.

GIORGIA SOLDÀ

medico di Medici con l'Africa CUAMM
con il marito MARCO PASINI e la figlia ALICE
in partenza per la Tanzania.

ERICA STOCCO

medico di Medici con l'Africa CUAMM
in partenza per l'Uganda.

NICOLA SANTEK

presbitero, frate minore conventuale,
responsabile della comunità Croata presente in Diocesi.

MARK JEBEN DIOLA

presbitero della diocesi di Maasin, Filippine,
responsabile della comunità Filippina presente in Diocesi.

Invocazione dello Spirito Santo

Il Vescovo:

Ed ora, fratelli carissimi,
invochiamo su questi missionari lo Spirito Santo,
perché colmandoli dei suoi doni
li renda annunciatori coraggiosi
del Vangelo del Signore Gesù Cristo.

Quindi si esegue il canto:

DEL TUO SPIRITO, SIGNORE

Il coro e l'assemblea:

℟. Del tuo Spirito, Signore
è piena la terra, è piena la terra.

Il coro:

1. Benedici il Signore, anima mia,
Signore, Dio, tu sei grande!
Sono immense, splendenti
tutte le tue opere e tutte le creature. ℟.

2. Se tu togli il tuo soffio muore ogni cosa
e si dissolve nella terra.

Il tuo Spirito scende:
tutto si ricrea e tutto si rinnova. ℟.

3. La tua gloria, Signore, resti per sempre.
Gioisci, Dio, del creato.
Questo semplice canto
salga a te Signore, sei tu la nostra gioia. ℟.

Al termine tutti pregano in silenzio.

Preghiera di benedizione

Il Vescovo, stendendo le mani sui missionari in partenza, pronuncia la preghiera di benedizione:

Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte,
prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli,
vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti
nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

Guarda, Signore, questi tuoi servi,
che investiti del segno della croce
inviando come messaggeri di salvezza e di pace.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso delle fatiche apostoliche.

Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo. —

Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli
che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Consegna della croce

Il Vescovo benedice le croci dicendo:

Signore, Padre Santo,
che hai voluto fare della croce di tuo Figlio
l'origine di ogni benedizione e la fonte di ogni grazia,
benedici ✠ queste croci
e fa' che quanti le porteranno davanti agli uomini
si impegnino a rinnovarsi a immagine del tuo Figlio.
Egli vive regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il Vescovo asperge le croci con l'acqua benedetta.

Quindi consegna a tutti i missionari la croce dicendo:

Ricevete la croce del Signore crocifisso e risorto
e andate come testimoni del Vangelo.

I missionari:

Amen.

I missionari partenti si accostano per ricevere dal Vescovo la croce.

Nel frattempo si esegue il canto:

ECCOMI

Il coro e l'assemblea:

℟. Eccomi, eccomi!

Signore io vengo.

Eccomi, eccomi!

Si compia in me la tua volontà.

1. Nel mio Signore ho sperato
e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. ℟.

2. I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode. ℟.

3. Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: Io vengo! ℟.

*Don Luigi Turato, presbitero fidei donum in partenza per il Brasile,
saluta la Chiesa di Padova a nome di tutti i missionari partenti.*

**“Ho creduto
perciò ho parlato”**

(2 Cor 4,13)

LA FEDE SI FA SCAMBIO DI DONI



ACCOGLIENZA DEI MISSIONARI RIENTRATI IN DIOCESI E COLLETTA PER LE MISSIONI

Accoglienza dei missionari

Il commentatore:

Accogliamo con gioia e gratitudine i fratelli e le sorelle *fidei donum* che sono rientrati quest'anno dalle missioni. A loro chiediamo di essere nuovamente in mezzo a noi come testimoni della fede e delle speranze delle Chiese e dei popoli con cui hanno vissuto e lavorato. Siano fermento di missionarietà ed esempio perché dalle nostre comunità parrocchiali sorgano nuove chiamate alla missione.

Don Valentino Sguotti chiama per nome i missionari diocesani rientrati in Diocesi.

DAMIANO FORTIN

presbitero *fidei donum*

rientrato dalla Diocesi di Duque De Caxias in Brasile,
dopo 9 anni di servizio missionario.

LORENZA BERTAZZO

laica *fidei donum*

rientrata dalla Diocesi di Quito in Ecuador,
dopo 3 anni di servizio missionario.

LORENZO RAMPON

diacono *fidei donum*

rientrato dalla Diocesi di Nyahururu in Kenya,
dopo 5 anni di servizio missionario.

Il Vescovo:

Carissimi, la nostra Chiesa che è in Padova, vi accoglie al ritorno dal vostro servizio missionario. Siamo riconoscenti al Signore, e a voi, per la testimonianza che avete reso e per il segno tangibile della Cooperazione tra le Chiese che avete offerto. Ora che riprendete il vostro ministero e il vostro servizio in mezzo a noi, prego il Signore che vi sostenga con la sua grazia e vi ricompensi di quanto avete fatto per la causa del Vangelo. Il Signore sia la vostra forza e la vostra pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Il commentatore:

Viene offerta ai missionari rientrati una tovaglia: mentre essi continuano a raccontarci la fatica e la bellezza del loro servizio missionario, non si stanchino di invitare anche le nostre famiglie, i gruppi, le associazioni e le comunità parrocchiali a sedersi attorno alla mensa per rendere sempre più concreto, nella gioia della condivisione, lo scambio tra Chiese.

Colletta per le missioni e dono del “segno” missionario

Il commentatore:

Al termine della veglia, i missionari partenti ci consegnano un “segno”. È un blocchetto d'appunti che riporta l'invito del Concilio Vaticano II, a cinquant'anni dal suo inizio, ad ascoltare con attenzione il mondo e a giudicare quanto accade alla luce della Parola di Dio, per comprendere meglio la nostra fede e lasciar scrivere a Dio Padre, anche attraverso la nostra vita, pagine nuove di storia della salvezza.

Mentre si ordina la processione per la colletta, si eseguono i canti:

JESUS AHA NA'ATO MUTO
(canto in lingua Ibo, Nigeria)

Jesus aha na'ato m muto, Jesus
aha na'ato muto, Jesus aha
kachasi ebube site n'ugwu nee
na ndida. Jesus ah agi di uto –
Jesus – Jesus – Jesus aha kachasi
ebube n'enye ndu (ndu ebighebi)

Il tuo nome Gesù è il più bel-
lo; dalla valle ai monti è il
nome più potente; il tuo nome
è dolce; il tuo nome è più
grande; il tuo nome dà vita.

Ihunanya nke Jesus, Ihunanya
nke Jesus, Ihunanya nke Jesus,
eweghi, maban'obula, Ihunanya
– Ihunanya – Ihunanya –
Ihunanya nke Jesus n'adigide O.

L'amore di Gesù non è com-
parabile; l'amore di Gesù dura
in eterno.

N'ime mkpagbu nile, n'ime
ahuhu m n'ile, n'ime. Nsoghu m
nile Jesus n'azoputa m. O bu
Jesus, O bu Jesus, obu Jesus
n'azoputa m nzoputa nke Jesus
N'adigide O.

Gesù mi ha liberato dal dolore
e dall'angoscia. Solo Gesù può
salvare. Il suo amore dura in
eterno.

Jesus nwuru ni'ihì m, Jesus
nwuru, ni'ihè m, Jesus. Nwuru
n'ihì m, n'elu obe onyenwe m,
Jesus wee. Nwuo n'ihì m n'elu
obe k'onuwuru na calvary.

Gesù è stato appeso alla cro-
ce. Crocifisso sul calvario, è
morto per dare a me la vita.

POPOLI TUTTI

Il coro e l'assemblea:

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare
il tuo grande amor per me.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a te,
al tuo nome Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con te resterò,
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.

Mandato missionario all'assemblea

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi, mentre i missionari sono in partenza per i paesi lontani cui sono destinati, la nostra Chiesa che è in Padova ha una missione da compiere: quella di incontrare i fratelli e le sorelle di ogni popolo e cultura che sono qui fra noi. In mezzo ad essi, il Signore ci manda ad annunziare e testimoniare il suo Vangelo con la vita e la Parola.
Nell'ascolto e nella contemplazione dell'amore di Dio, facciamo nostro il mandato missionario di realizzare la nuova umanità in Cristo.

Preghieria del Signore

Il Vescovo:

In Cristo, il Figlio di Dio, siamo anche noi divenuti figli.
Rivolgiamoci a Dio Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

RITO DI CONCLUSIONE

Orazione

Il Vescovo:

Guarda, o Padre, il volto del Cristo tuo Figlio
che ha dato se stesso per salvare l'umanità,
e fa' che dall'Oriente all'Occidente
sia glorificato il tuo nome tra tutti i popoli.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

La sapienza di Dio Padre
abiti il vostro spirito
perchè tutti gli uomini conoscano la salvezza
e glorifichino il suo nome.

℟. Amen.

Il Vangelo di Cristo infiammi il vostro cuore
e vi renda segno di speranza
fino ai confini della terra.

℟. Amen.

Lo Spirito Santo che illumina ogni uomo
rinnovi la vostra vita
e vi mandi fino agli estremi confini della terra.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Il Diacono:

Portiamo con la nostra vita la gioia del Signore.
Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Canti finali

LA MIA ANIMA CANTA

Il coro e l'assemblea:

R. La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio salvatore.
Nella mia povertà l'infinito mia ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

Il coro:

1. La mia gioia nel Signore che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore. R.

2. Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e ha aperto ai ricchi le mani. *℟.*

CANTATE AL SIGNORE

Il coro e l'assemblea:

℟. Cantate al Signore un canto nuovo
perché ha compiuto prodigi.
Ha manifestato la sua salvezza,
su tutti i popoli la sua bontà.

Il coro:

1. Egli si è ricordato della sua fedeltà.
I confini della terra hanno veduto la salvezza del Signor. *℟.*

2. Esultiamo di gioia acclamiamo al Signor.
Con un suono melodioso:
cantiamo insieme lode e gloria al nostro Re. *℟.*

3. Frema il mare e la terra, il Signore verrà!
Con giudizio di giustizia,
con rettitudine nel mondo porterà. *℟.*



A CURA DELL'UFFICIO PASTORALE PER L'ATTIVITÀ MISSIONARIA
E DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA



Centro grafico diocesano

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

